

INDUSTRIA

Ricavi gruppo a 188,6 milioni, utile a 1,7 milioni, addetti scesi a 812

Diatec, giù le vendite: -5% Ma ora punta agli adesivi

Obiettivo Cina via Svizzera, stop invece in Tunisia

TRENTO - Mentre il patron **Diego Mosna** (nella foto) ha in queste settimane altro di cui occuparsi, il gruppo Diatec registra un calo di fatturato di circa il 5% ma mette in cantiere le iniziative per il rilancio. In primo luogo i mercati asiatici, Cina in testa, dove c'è, secondo l'amministratore delegato **Stefano Corvo**, «il potenziale più grosso di crescita». E dove ha una posizione strategica la recente acquisizione svizzera Star Coating. In secondo luogo il nuovo grande mercato delle etichette adesive, a cui si lavora soprattutto nelle controllate tedesche, dopo la costituzione di Diamelt srl per la commercializzazione della colla Diatec.



Il bilancio consolidato 2012 della capogruppo Diatec Holding, che intanto ha preso il controllo diretto della svizzera Sihl portando le partecipazioni da 24 a 41 milioni, chiude con un fatturato di 188,6 milioni di euro contro i 188,9 milioni del 2011, un calo di appena lo 0,2% che però sale al 5% a perimetro di consolidamento e tassi di cambio invariati, cioè senza l'acquisizione svizzera. Tiene la quota dei mercati Ue, pari al 56,2% dei ricavi, mentre è in leggero calo al 10,1% quella del mercato italiano. Il margine operativo lordo è pari a 10,9 milioni rispetto agli 11,8 milioni dell'anno prima, l'utile netto è a 1,7 milioni contro i quasi 2 milioni del 2011. Gli investimenti sono in cresci-

ta a 7,3 milioni. Resta un'ampia liquidità disponibile di 15,3 milioni. Il totale attivo sale a quasi 151 milioni. Anche l'indebitamento aumenta a 73,2 milioni, di cui 52,1 con le banche, a fronte comunque di un patrimonio netto di 57,2 milioni. I dipendenti calano da 847 a 812 soprattutto per la chiusura di una divisione in Francia.

Quest'anno la previsione di budget era di un calo delle vendite del 5%. «Siamo in linea col budget - spiega l'Ad Corvo - Il 2013 è un anno di consolidamento dopo le ristrutturazioni in Francia e Usa, con un miglioramento della redditività». Le ipotesi di nuove partnership locali in Brasile e Turchia sono ancora ai primi passi. Nel 2012 è stata ceduta la partecipazione, ritenuta non più strategica, in Micel Tunisie.

«Abbiamo invece - afferma Corvo - un cantiere aperto per nuovi canali di vendita nei Paesi asiatici, una nuova rete di agenti sostenuta anche dall'incorporazione della Star Coating». La società svizzera lavora soprattutto per la microelettronica cinese e costituisce quindi un punto d'appoggio per l'espansione commerciale.

L'altra novità è la costituzione di Diamelt, che commercializza gli adesivi «hot melt» della Diatec. «Siamo partiti con la rete di venditori in Italia - precisa Corvo - Quest'anno l'obiettivo è un fatturato di 2,5 milioni, che nei prossimi anni dovrebbe crescere sfruttando il potenziale del gruppo». E arrivando all'«evoluzione strategica» di Diatec nel campo delle etichette digitali.

F. Ter.
ASSICURAZIONI
A rischio 30 addetti
InterEurope via Sciopero e sit-in

TRENTO - La Uilctuc del Trentino ha indetto per oggi una giornata di sciopero, con sit-in dalle 9.30, per protestare contro la decisione di InterEurope, azienda tedesca del settore assicurativo, di trasferire la propria attività da Trento, in via Brennero, a Milano, non per ragioni economiche, visti i fatturati in crescita. Rischiano di perdere il posto di lavoro 30 dipendenti di elevata qualificazione. L'azienda, specializzata in sinistri esteri e servizi di assistenza giuridica, ha rifiutato la proposta sindacale di utilizzo del telelavoro, mostrando chiusura a soluzioni alternative. I dipendenti dal 1° ottobre dovrebbero quindi spostarsi nella nuova sede milanese. Per chi non accetta, InterEurope ha prospettato la risoluzione del rapporto di lavoro per «giustificato motivo soggettivo». Tra i dipendenti coinvolti anche una futura mamma e la madre di un bambino di appena due mesi.

Ecoenergia, Trentino Alto Adige regione di eccellenza
Aziende «green», crescita del 12%

BOLZANO - Il Trentino Alto Adige è regione di eccellenza per le imprese smart energy e eco edilizia. Lo sostiene il rapporto di VedoGreen presentato in occasione di KlimaEnergy, inaugurata ieri a Fiera Bolzano. Le imprese «verdi» in regione sono 77, il 22% in Trentino e il 78% in Alto Adige. Il fatturato medio è pari a 79 milioni di euro, il margine lordo (Ebitda) è al 15%, il tasso di crescita 2009-2011 è pari al 12%. I settori di maggiore presenza sono le energie rinnovabili (44%) e l'eco edilizia (35%).